

# Rapporto

numero

**8181 R**

data

22 dicembre 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

## **della Commissione sanità e sicurezza sociale sulla mozione 24 gennaio 2022 presentata da Simona Arigoni-Zürcher e cofirmatari “Per delle case anziani che garantiscano una vita sociale in situazione di pandemia”**

**(v. messaggio 24 agosto 2022 n. 8181)**

### **1. LA MOZIONE**

L'atto parlamentare chiede di elaborare un messaggio all'attenzione del Gran Consiglio nel quale venga chiesto un credito con cui finanziare gli adeguamenti strutturali delle Case per anziani presenti sul territorio ticinese così da garantire, in caso di pandemia o altre situazioni simili, la continuazione di una vita sociale per i residenti.

### **2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Il Governo, con il messaggio n. 8181 del 24 agosto 2022, precisa che nel nostro Cantone la proprietà e la gestione delle strutture per l'accoglienza di anziani è storicamente delegata a enti terzi. Il partenariato tra Stato ed enti si fonda sull'erogazione e relativa vigilanza di prestazioni che devono essere qualitativamente e quantitativamente adeguate e su una gestione delle risorse corretta e razionale. Nel tempo questa collaborazione ha permesso di promuovere con successo l'accessibilità alle prestazioni, sia sul piano sociale, sia su quello territoriale.

I costi di gestione di queste strutture, comprensivi degli oneri ipotecari degli investimenti riconosciuti, sono finanziati sulla base di contratti di prestazione.

Il quadro normativo di riferimento definisce i requisiti di qualità e quantità delle prestazioni e gli elementi riguardanti il finanziamento degli investimenti.

L'adeguamento delle strutture in relazione alle necessità derivanti dalla crisi pandemica o altre situazioni simili, alla luce di quanto avvenuto tra il 2020 a oggi, è ritenuto parte integrante del processo di verifica e finanziamenti degli investimenti. Laddove possibile, già durante la prima ondata pandemica del 2020, le strutture hanno operato un primo adeguamento mirato degli spazi per migliorare la gestione della situazione emergenziale.

Nel contesto di più ampia portata relativo al finanziamento degli investimenti di nuove realizzazioni, ampliamenti e ristrutturazioni, i requisiti imposti ai progetti tengono oggi conto anche di elementi edificatori finalizzati a fronteggiare le difficoltà causate da un'epidemia o da altre situazioni simili, sia nell'ambito della biosicurezza, sia per garantire il più possibile la vita sociale dei residenti, compatibilmente con le eventuali prescrizioni del Medico cantonale a tutela della salute pubblica.

In quest'ottica e sulla scorta dell'esperienza maturata negli anni, il Dipartimento della sanità e della socialità sta finalizzando l'aggiornamento della direttiva inerente ai criteri costruttivi minimi, in cui sono disciplinati gli aspetti di dettaglio relativi alle camere e agli spazi comuni. Il documento costituisce il riferimento qualitativo per tutte le opere di ristrutturazione, ampliamento e realizzazione di nuove strutture.

La strategia è dunque quella di promuovere dei miglioramenti strutturali operando costantemente, sia sul fronte delle nuove costruzioni, sia su quello degli ampliamenti e delle ristrutturazioni.

Il Governo ritiene che un generico adeguamento del credito settoriale previsto nel Piano finanziario non sia necessario poiché le intenzioni della mozione sono già adempiute nell'ambito della gestione dei progetti di ristrutturazione e ampliamento attualmente condotta e fondata sulla base di bisogni effettivi. Occorre inoltre considerare che qualsiasi adeguamento strutturale comporta un notevole impegno in termini tecnici, di tempistiche e finanziario, pertanto l'avvio generalizzato di opere di risanamento di una parte delle case presenti sul territorio costituirebbe un fattore di disturbo per la vita dei residenti e potrebbe rivelarsi poco efficace, a fronte di un onere finanziario supplementare a carico di Cantone e Comuni.

Il Consiglio di Stato nel condividere le finalità della mozione, che trovano già oggi una concreta risposta nella strategia di adeguamento progressivo proposta dal competente Dipartimento, propone di ritenere evaso l'atto parlamentare.

### **3. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI**

Il relatore ha sentito bilateralmente la mozionante collega Simona Arigoni Zürcher, la quale ha ribadito la necessità di finanziare gli adeguamenti strutturali delle Case per anziani per garantire, in caso di pandemia o altre situazioni simili, la continuazione di una vita sociale per i residenti.

La Commissione sanità e sicurezza sociale condivide le argomentazioni presentate con il Messaggio dal Consiglio di Stato. In particolare riconosce gli sforzi del Dipartimento competente tesi a promuovere costantemente la qualità della vita sociale attraverso un adeguamento degli standard di finanziamento della gestione, ad esempio tramite l'introduzione di nuove figure come quella dello specialista in attivazione. Inoltre, va sottolineato l'avvio dei progetti per il sostegno delle terapie non farmacologiche o ancora l'aggiornamento dello strumento di valutazione dei bisogni del residente e l'introduzione di figure infermieristiche specializzate.

Nell'ultimo decennio sono stati approvati quasi 100 milioni di franchi (contributi elargiti a fondo perso) per nuove realizzazioni, per ampliamenti e ristrutturazioni.

Anche la Commissione ritiene che un generico adeguamento del credito settoriale nel Piano finanziario non sia necessario. L'avvio generalizzato di opere di risanamento delle Case per anziani presenti sul territorio potrebbe rivelarsi poco efficace a fronte di un notevole impegno finanziario per Cantone e Comuni.

Una delle regole che abbiamo imparato a conoscere in questi due anni di pandemia è la necessità del distanziamento tra le persone. Per poter raggiungere questo in una Casa

per anziani sarebbe necessario disporre di locali molto ampi di cui la maggior parte della settantina delle nostre strutture non sono dotate e sarebbero comunque difficilmente realizzabili senza stravolgere l'assetto attuale. Altra possibilità sarebbe quella di avere delle sale da pranzo per ogni piano dell'edificio, cosa improponibile in buona parte degli attuali istituti per ragioni facilmente intuibili. La Commissione sanità e sicurezza sociale ha visitato la Casa Aranda di Giubiasco che dispone appunto su ogni piano della relativa sala pranzo, malgrado sia stata progettata parecchi decenni orsono. È risaputo però che in molte delle nostre Case per anziani la sala pranzo è situata al piano terreno.

#### 4. CONCLUSIONE

La Commissione sanità e sicurezza sociale, invitando a tenere conto, nella progettazione di nuove costruzioni, ampliamenti e ristrutturazioni, delle necessità di garantire una vita sociale anche in situazione di pandemia, sulla scorta delle considerazioni suesposte, invita il Gran Consiglio a ritenere evasa la mozione del 24 gennaio 2022 di Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari "Per delle Case anziani che garantiscano una vita sociale anche in situazioni di pandemia".

Per la Commissione sanità e sicurezza sociale

Giorgio Galusero, relatore

Agustoni - Alberti - Cedraschi - Crivelli Barella -

Filippini - Fonio - Forini - Ghisletta - Gianella Alex -

Jelmini - Ortelli M. - Polli - Quadranti - Riget - Robbiani - Tonini